ULTIME l'Unità NOTIZIE

TOGLIATTI COMMEMORA A MILANO LA RIVOLUZIONE SOVIETICA

Noi non possiamo restare neutrali tra le forze della pace e della guerra

Al popolo italiano spetta il compito di trovare una sua strada che porti alla conquista del socialismo

MILANO, 6. — Il compagno Togliatti ha tenuto oggi ai quadri milanesi del Partito una conferenza sul 30° anniversario della Rivoluzione Socialista. Il particolare calore di tutta la manifestazione unito al carattere eccezionalmente ampio e profondo del discorso hanno corrisposto alla solennità della data che si commemora in questi giorni in tutta Italia e in tutto il mondo. Il Teatro della Federazione era gremito e si era resa necessaria l'istallazione di altoparlanti in tutti i locali della Federazione per dar modo a tutti di seguire il discorso

Il compagno Togliatti ha parlato per oltre due ore fra i segni della più viva attenzione, più volte interrotto da applausi e da manifestazioni di consenso. Il canto dell'«Internazionale» intonato da tutti i presenti, ha aperto e chiuso la manifestazione.

Dopo aver rivolto il pensiero ai compagni che a Mosca celebrano in queste stesse ore l'anniversario della Rivoluzione Socialista, Togliatti ha rilevato che oggi si può fare un bilancio di 30 anni di socialismo ed indicare quale significato ha per la nostra esperienza e come guida per il popolo italiano,

La via del socialismo è la via della salvezza

Possiamo fare oggi, dice il Segretario Generale del P.C.I., un confronto fra la situazione di oggi e quella della Russia di allora e fra la Russia di oggi rispetto ad altri Paesi e alla Russia di ieri. L'U. R. S. S., dopo sacrifici e lotte durissime dei primi anni ha marciato sicura sulla via del progresso in tutti i campi, mentre crisi a ripetizione hanno continuato a travolgere gli altri Paesi e li hanno condotti per la seconda volta nell'abisso. Questo vuol dire che la strada del socialismo era la strada giusta. Come definire questa strada? si domanda Togliatti.

Egli risponde citando una frase di Lenin: «*La vittoria del potere sovietico consiste nel fatto che esso fin dall'inizio si è posto sulla via della realizzazione di quelli che sono i fondamentali comandamenti del socialismo*».

Togliatti a questo punto inizia un lungo esame dello sviluppo industriale ed agricolo nell'URSS, raffrontandolo con quello degli altri Paesi capitalistici e sottolineando l'enorme superiorità del regime socialista.

Togliatti è passato poi ad esaminare la questione delle libertà individuali, e le argomentazioni da cui i nemici della classe operaia traggono pretesto per condannare il regime sovietico come incapace di realizzare, insieme con il progresso, anche la democrazia e la libertà di lavoro e di coscienza.

Spiegando qual'è il concetto che i socialisti hanno della democrazia e la funzione concreta della dittatura del proletariato in Russia per la difesa del potere dei soviet. Togliatti ha sottolineato come basti raffrontare il modo con cui si sviluppa la coscienza dell'uomo nei due mondi avversi — l'uno diviso in classi e l'altro in cui queste divisioni non esistono più — per rendersi conto che uno sviluppo concreto della personalità non può aversi che in regime socialista.

Egli ha poi proseguito il raffronto dei due mondi nel campo delle libertà nazionali, mostrando da una parte l'URSS dove decine di nazionalità e di razze convivono da decenni in pace e la Palestina dove i germi del capitalismo nutrono perenni conflitti fra due nazionalità. L'Unione Sovietica — egli ha concluso a questo punto — è stata il fulcro della resistenza contro il fascismo, ha salvato altri popoli dal fascismo grazie appunto al potere dei soviet, mentre altri Partiti socialisti i quali hanno avuto il potere in questi ultimi venti anni non hanno fatto che rafforzare il regime capitalista, cedendo ai partiti borghesi i quali più volte generarono il fascismo. «Se il mondo si vuol salvare, se un popolo si vuol salvare — ha esclamato a questo punto Togliatti — esso deve seguire una via nuova, la via del socialismo».

Oggi come negli anni che hanno preceduto il fascismo, la linea giusta è quella indicata dal Paese del Socialismo e come allora la nostra posizione era giusta nel seguire la strada indicata da Lenin — essa, nonostante la sconfitta che subimmo allora per vari motivi di complessa natura, ha condotto l'avanguardia conseguentemente marxista del socialismo ad una vittoria — così oggi noi dobbiamo unirci strettamente all'URSS, che continua a dirigere e guidare i popoli contro coloro che farneticano di guerre e intendono far uso della bomba atomica.

Il Togliatti dice precisamente:

nella situazione attuale, l'esame di un simile bilancio. Bilancio è una espressione inadeguata — ha soggiunto Togliatti —; in realtà dopo 30 anni di socialismo si tratta di rispondere ad una domanda molto profonda: «Chi ha avuto ragione?».

A questa domanda Togliatti risponde rifacendosi al tempo della Rivoluzione d'Ottobre e rilevando come si iniziasse allora il periodo di crisi del capitalismo fra i massacri ed i disordini della guerra, le rovine che travolgevano i popoli guidati dai regimi capitalistici in tutto il mondo. I Soviet presero in quel momento la via del socialismo in Russia salvando il loro Paese dall'altra via, quella che aveva già portato alla prima guerra mondiale e che avrebbe portato ad un'altra terribile guerra più tardi. Era la strada nuova, la strada su cui Lenin e Stalin seppero edificare il socialismo, lottando contro tutte le condizioni avverse. «Non si crea il socialismo in simili condizioni» dicevano allora i partiti borghesi di tutto il mondo. Ma erano proprio quelle condizioni che rendevano necessario imboccare la via del socialismo come unica strada per trarre il popolo russo dall'abisso.

«Non è quindi possibile che noi oggi di fronte allo schieramento da una parte di questi gruppi di provocatori di guerra e dall'altra parte del grande Paese del socialismo che proclama di voler solo la pace e la collaborazione di tutti i popoli, non è possibile che noi restiamo indifferenti, non è possibile che noi restiamo neutrali; noi non possiamo stare in mezzo ai due schieramenti con da un lato le forze della pace e dall'altro le forze della guerra».

Togliatti rileva quindi il carattere bellicista del piano Marshall. A coloro — egli dichiara — i quali ci dicono di attenuare le nostre posizioni nei confronti di chi fa mostra di volere aiutarci, noi rispondiamo che ci troviamo di fronte allo stesso nemico di ieri, allo stesso imperialismo di Hitler anche se mascherato e che pertanto noi dobbiamo combattere con intransigenza.

E siamo fieri — aggiunge Togliatti — di aver a fianco in questa lotta l'Unione Sovietica. Oggi come venti anni fa, l'umanità si trova di fronte ad un bivio e deve fare la sua scelta. Ma oggi il capitalismo è discreditato, mentre sono aumentati il prestigio e la forza dell'Unione Sovietica; oggi attraverso la breccia aperta dalla Rivoluzione Socialista si è aperto un nuovo cammino.

L'oratore si richiama quindi alle nuove democrazie dell'Europa occidentale: ai regimi nuovi che vanno verso la stessa direzione del paese del socialismo pur avendo iniziato a camminare su una via che si differenzia da quella seguita dal Partito bolscevico.

In Italia — ha proseguito Togliatti — vi è la possibilità di una strada più agevole di quella che ha dovuto seguire il popolo russo, una strada che esige però l'unità popolare.

Sta al popolo italiano il compito di trovare questa strada, diversa anche da quella che viene seguita dalle nuove democrazie occidentali, ma che vada nella stessa direzione.

Si tratta di togliere ai vecchi gruppi monopolistici la possibilità di disporre delle sorti dell'Italia. Noi siamo lontani dall'aver raggiunto questa mèta. Perchè essa si realizzi noi non possiamo non unirci con le forze di quei popoli che vanno verso il socialismo.

Quello che ci viene presentato come l'ideale della democrazia — e che è il regime vigente negli S.U. — noi lo respingiamo. Occorre che il popolo entri pienamente nella vita del Paese per realizzare quella democrazia che noi vogliamo e cioè il prevalere delle grandi masse popolari, guidate dalle loro avanguardie, nella direzione di tutta la vita nazionale, nell'economia e in tutti gli aspetti della vita sociale. Democrazia per noi è l'Unione Sovietica, democrazia sono quei paesi dell'Europa occidentale che si son dati un nuovo regime.

Dopo aver inviato un saluto al capo del Partito bolscevico, compagno Stalin, che ha saputo portare a termine l'opera di Lenin, Togliatti ha così terminato: «Il nostro Partito, lo sappiamo, è ancora lontano dall'aver raggiunto le grandi vittorie ottenute dai popoli sovietici o solo una parte di ciò che i nostri compagni bolscevichi hanno realizzato in un lungo cammino di lavoro e di lotta. Ma quando guardiamo a ciò che quei grandi hanno saputo fare, ci sentiamo più forti, più sicuri di noi stessi, sentiamo di avere davanti a noi la sicurezza della nostra vittoria e del nostro avvenire.

Compagni, viva la grande Rivoluzione socialista d'Ottobre, viva il grande Partito bolscevico, guida verso tutte le libertà!».

Cinque morti in un investimento

UDINE, 6. — Cinque persone sono morte questa sera in una sciagura avvenuta al passaggio a livello di Casein Rinaldi sulla linea Udine-Trieste.

Un'automobile sulla quale si trovavano otto persone, dopo aver spezzata la sbarra del passaggio a livello ha attraversato i binari, proprio mentre sopraggiungeva da Udine un treno merci. Investita dalla locomotiva, l'automobile si sfasciava, lanciando fuori i passeggeri mentre il telaio con parte della carrozzeria accartocciata, venivano trascinati dal treno per oltre un chilometro.

Un comizio di fabbrica nell'U.R.S.S. per festeggiare il raggiungimento degli obbiettivi fissati dal piano di produzione

E PARLANO DI RIBASSI!

Nuovi aumenti per il gas e i tabacchi

Il "bluff" dei due chili di pasta - Ronchi si scarica della responsabilità del "pane differenziato"

L'intenzione governativa di autorizzare la confezione di due tipi differenti di pane — uno bianco per gli abbienti e l'altro bigio per i lavoratori — ha avuto una larga e immediata eco in tutto il paese, sollevando l'indignazione di numerose organizzazioni sindacali periferiche. Telegrammi nei quali si esprime l'incredulità che il governo nero possa giungere a dettare una misura così sfacciatamente antipopolare, la quale consacrerebbe per legge il privilegio dei ricchi «anche per il consumo del pane quotidiano», sono giunti ieri alle Camere del Lavoro di alcune città.

L'Alto Commissario all'Alimentazione prof. Ronchi ha tenuto ieri a smentire che questa iniziativa risalga alla sua persona. Ma — purtroppo — non è stata smentita da nessuno l'esistenza del vergognoso progetto, reso di pubblica ragione da tutta la stampa notoriamente filo-governativa dietro indiscrezione di un ministro democristiano.

A quanto risulta, il progetto di consentire la fabbricazione di un pane «differenziato per colore» è nato in seno al Consiglio dei Ministri in opposizione alla proposta effettivamente avanzata da Ronchi per un prezzo differenziato del pane, proposta che in quanto colpisce gli abbienti trova nettamente contrario il governo.

Nella confusa ricerca di rimedi con cui far fronte alla tragica situazione economica e ai suoi impegni di bilancio — senza intaccare i privilegi degli abbienti — il governo aveva ampiamente esaminato ieri l'altro il progetto di un nuovo aumento del prezzo dei tabacchi, a distanza di pochi mesi dall'ultimo «scatto»; a questa minaccia, se ne aggiunge ora una seconda trapelata ieri: la richiesta di aumento delle tariffe del gas in una misura di oltre il 50% da parte delle società di Roma e di Torino. Di questo aumento dovrà occuparsi tra non molto il «Comitato per i ribassi».

Altro sintomo della leggerezza «bluffistica» e del disordine in cui agisce il governo si è avuto del resto stamane quando l'Alto Commissario all'Alimentazione Ronchi si è recato dal Presidente del Consiglio per lamentare il prematuro annuncio governativo di un ritorno alla normale razione di pasta di due chilogrammi mensili.

Sembra infatti che questa possibilità sia subordinata alla concessione di adeguati rifornimenti cerealicoli da parte della Conferenza Internazionale per l'Alimentazione, che deve ancora riunirsi.

L'Alto Commissario ha dovuto perciò smentire la cosa e precisare che al chilo di pasta normalmente distribuito si spera di aggiungere un chilo di riso, sottolineando però chiaramente che «quantità e composizione della razione sono sempre in dipendenza degli arrivi di cereali dall'estero».

LA RIPRESA PARLAMENTARE

Interrogazioni a Montecitorio

Lunedì si discuterà lo scandalo del «Buonsenso»

Allo scadere delle brevi vacanze parlamentari ben pochi deputati si sono ritrovati ieri mattina nell'aula di Montecitorio. Si trattava di discutere alcune interrogazioni di scarso rilievo che hanno pienamente soddisfatto i Ministri, i Sottosegretari, gli interroganti e — a detta di questi ultimi — anche le popolazioni interessate

Nel pomeriggio con un discorso dell'on Turco (d.c.); ha inizio la discussione generale sui titoli «Magistratura» e «Garanzie costituzionali» del progetto di Costituzione

Al termine della seduta il Presidente Terracini annuncia che lunedì verrà discussa l'interrogazione dell'on. Nasi sulla cessazione delle pubblicazioni da parte del «Buonsenso» insieme ad una interrogazione presentata da alcuni deputati azionisti per conoscere i motivi del ritardo della presentazione della legge sulla stampa da parte del Governo. I compagni Spano e Laconi hanno, a loro volta, interrogato il Governo sull'arbitrario arresto del Segretario della Camera del Lavoro di Carbonia.

L'ex maresciallo Graziani dichiarato «intrasportabile»

In base all'esito della visita fiscale, l'ex-maresciallo Graziani è stato per il momento dichiarato intrasportabile. Egli è affetto da disturbi adenoidali e sofferente per una recrudescenza della colicistite. Il processo a suo carico che doveva iniziarsi il 16 corrente, dovrà subire perciò un breve rinvio, ma sarà rifissato prima della fine dell'anno.

La tregua salariale scade il 30 novembre

Convocazione dell'Esecutivo della C.G.I.L. - Intransigenza degli industriali del gas

Per discutere la situazione sindacale alla vigilia della scadenza della «tregua» salariale — scadenza che si avrà alla data del 30 novembre — l'Esecutivo della CGIL è stato convocato per martedì prossimo.

Prosegue intanto intensissima l'agitazione dei gasisti: malgrado l'annuncio dello sciopero per l'11 corr., gli industriali delle ditte private erogatrici del gas si ostinano a rifiutare l'applicazione dell'accordo 1. maggio 1946. Sono state rotte anche le trattative per il contratto dei lavoratori del commercio.

Da parte loro, i dipendenti dell'INPS proseguono la sospensione del lavoro: anche i sanatoriali sono pronti a mettersi in agitazione a causa della mancata regolamentazione del loro stato giuridico e del trattamento di quiescenza. Il problema dell'INPS sarà esaminato in una riunione al Ministero del Lavoro.

FIOM e industriali metallurgici hanno proseguito ieri le trattative, con la partecipazione di rappresentanti della CGIL e dell'Confindustria: proposte e controproposte presentate dalle due parti saranno esaminate oggi in un'ulteriore seduta.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma Via IV Novembre 149 - Roma

Sott. Nazion. a PREMI "PER LA RICOSTRUZIONE, PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA REPUBBLICA"

CONCORSO N. 4

QUALE SARA' LA CIFRA CHE RISULTERA' SOTTOSCRITTA ALLA FINE DI NOVEMBRE p. v.?

Alle tre risposte che può si saranno avvicinate nell'indicazione della cifra di cui sopra, saranno assegnati nell'ordine i seguenti premi in cartelle della stessa sottoscrizione: al 1. L. 10.000, al 2. lire 5.000, al 3. L. 1.000.

Le risposte da inviarsi all'Amministrazione Centrale del P.C.I. — Ufficio Prestito — Via Botteghe Oscure, n. 4, Roma - dovranno pervenire entro il 30 novembre p. v., accompagnate dall'invio tagliandino e dall'indicazione del numero di almeno una cartella da L. 100 di cui i solutori segnaleranno il luogo di acquisto.

E' ovvio che ogni concorrente potrà inviare anche più risposte, ma ciascuna dovrà comprendere l'indicazione di una sola cifra e con le modalità di cui sopra.

La cifra sottoscritta al 30 Nov. sarà di L. .....

Nome cognome .....

Indirizzo .....

Cartella n. ..... acquistata

presso .....

Ricordiamo che le cartelle della grande sottoscrizione nazionale a premi nei tagli di 100, 200, 500, 1.000, 5.000, 10.000 e 50.000 possono acquistarsi presso tutte le Fed. Prov. comuniste e direttamente all'Amministrazione Centrale del P.C.I. — Uff. Prestito — Roma - Via Botteghe Oscure, 4 - anche con semplice versamento in c/c postale n. 1 3106.

IL DISCORSO DI MOLOTOV AL SOVIET DI MOSCA

"In questa epoca in cui viviamo tutte le strade conducono al comunismo"

"Il compito di oggi: unire tutte le forze antimperialistiche e democratiche in un solo potente campo cementato da interessi comuni e deciso ad opporsi ai briganti imperialisti"

(Continuazione dalla 1. pag.)

sano a loro volta sui piani aggressivi di carattere politico militare dell'imperialismo americano.

Ora essi non nascondono più oltre che gli Stati Uniti, spesso unitamente alla Gran Bretagna, acquistano nuove basi aeree e navali in tutte le parti del globo ed adottano anche interi paesi per raggiungere tali scopi, specie se essi sono situati nei pressi dei territori sovietici.

Anche se i governi dei grandi stati europei, asiatici ed americani mantengono una specie di significativo silenzio in questo campo, è chiaro tuttavia che certi piccoli paesi vengono a trovarsi davanti ad una situazione del tutto insostenibile.

La Danimarca ad esempio non può riacquistare la sua sovranità sulla Groelandia, che gli americani non vogliono abbandonare anche se la guerra è finita.

L'Egitto richiede con tutto diritto lo sgombero delle truppe inglesi dal suo territorio. L'Inghilterra rifiuta di aderire alla richiesta e l'America le dà man forte».

Il «segreto» atomico

«E' ovvio comunque — ha proseguito il Ministro — che la creazione di basi militari in varie parti del mondo non è intesa a scopi difensivi ma come preparazione per l'aggressione. E' anche ovvio che se gli Stati maggiori riuniti anglo-americani creati durante la seconda guerra mondiale vengono ancora mantenuti non è per motivi pacifici ma allo scopo di intimidire gli altri con la prospettiva di una nuova aggressione. Sarebbe buona cosa se il popolo americano sapesse tutto ciò poichè con la cosiddetta libertà «occidentale» di stampa, quando praticamente ogni giornale ed ogni stazione radio sono nelle mani di un pugno di capitalisti aggressivi e dei loro servi assoldati, è difficile per il popolo poter sapere la verità».

«Come sappiamo una specie di nuova religione si è andata diffondendo negli ambienti espansionisti degli Stati Uniti: non avendo alcuna fede nelle loro forze interne essi pongono la loro fede nel segreto della bomba atomica, per quanto questo segreto abbia da tempo cessato di essere tale. Gli imperialisti evidentemente hanno bisogno di questa fede nella bomba atomica che, com'è generalmente noto, non è un mezzo di difesa ma una arma d'attacco».

«Molti sono coloro che sono rimasti indignati dal fatto che Stati Uniti e Gran Bretagna impediscano all'ONU di adottare la decisione finale relativa al divieto delle armi atomiche. Due volte quest'anno scienziati britannici hanno protestato per questo, due volte hanno pubblicato in proposito delle dichiarazioni, affermando la loro insoddisfazione per il fatto che la Gran Bretagna assecondi in questo gli Stati Uniti. E ciò è ben comprensibile perchè i popoli dell'America e della Gran Bretagna sono interessati non meno degli altri all'adozione del divieto delle armi atomiche e alla generale riduzione degli armamenti esuberanti. Ci si dovrebbe render conto che il rifiuto di porre il divieto alle armi atomiche copre di vergogna gli imperialisti e pone contro di loro tutte le persone oneste di tutte le nazioni».

Contro i guerrafondai

«Vediamo ora la questione dei guerrafondai. Malgrado tutte le proteste degli americani e degli altri espansionisti l'Assemblea Generale per quanto a malincuore ha adottato una decisione che condanna la propaganda per una nuova guerra. Il dibattito però ha dimostrato che è necessario intensificare la lotta contro i guerrafondai ed i loro patroni che servono la volontà dei miliardari capitalisti aggressivi e sempre in cerca di profitti ed ignorano gli interessi del loro popolo».

«Durante la seconda guerra mondiale — ha affermato Molotov — l'industria americana si è sviluppata rapidamente, ha subito un processo d'inflazione ed ha cominciato a distribuire profitti enormi ai capitalisti e a coloro che vivono di rendita. Questo denaro è ora usato per esercitare ovunque pressioni tanto in Europa come in Cina, in Grecia ed in Turchia, nel Sud America e nel Medio Oriente. Molti sono interessati nello sfruttare la situazione creata dalla guerra: ma non vuol dire che questo corrisponda all'interesse dei popoli. Questo insieme di fatti rivela gli sforzi dell'imperialismo americano per trarre vantaggio dalle difficoltà in cui si trovano certi Stati, al fine di imporre la propria volontà col pretesto di una protezione che nessuno ha richiesto e con l'ultima mira di raggiungere il dominio degli Stati Uniti sul mondo.

«Negli Stati Uniti — ha proseguito Molotov — gli imperialisti fanno molto rumore, ma il futuro appartiene alle forze democratiche».

Il problema tedesco

Oggi i circoli dirigenti degli Stati Uniti — ha proseguito il Ministro Sovietico — unitamente a quelli della Gran Bretagna, si trovano alla testa di quel gruppo internazionale che si è proposto il fine di rafforzare il capitalismo e di stabilire il dominio sulle altre nazioni. Questi Paesi sono a capo delle forze imperialiste ed antidemocratiche negli affari internazionali, ed hanno l'attivo appoggio di ben noti leaders socialisti in vari Paesi europei. La politica dell'Unione Sovietica è fondata su principii direttamente antitetici, principii di rispetto per la sovranità degli Stati grandi e piccoli e di non intervento negli affari interni degli altri Paesi. Prendiamo ad esempio la questione tedesca».

«Se nel periodo postbellico l'America e l'Inghilterra avessero tenuto fede a tutti i principii delle Conferenze di Yalta e di Potsdam, la collaborazione fra l'URSS, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avrebbe dato ottimi risultati.

Ma gli Stati Uniti e l'Inghilterra non si sono attenuti a queste decisioni squisitamente democratiche ed hanno violato le decisioni prese di comune accordo riguardanti questioni di essenziale importanza come la democratizzazione e la smilitarizzazione della Germania, ed il pagamento delle riparazioni ai Paesi che hanno sofferto l'occupazione tedesca.

Le zone britannica ed americana della Germania sono state fuse in un territorio cui presiede una comune amministrazione, in modo da far sì che la politica anglo-americana possa esservi attuata unilateralmente ed indipendentemente dalla Commissione di controllo, nella quale sono rappresentate tutte le quattro Potenze occupanti.

E' venuta a crearsi così una situazione destinata indubbiamente ad allarmare il popolo tedesco, dal momento che, in seguito alla politica anglo-americana, si sono create una zona anglo-americana ed altre zone, ma ne è uscita una Germania smembrata, priva assolutamente di unità.

L'URSS ritiene necessario che le decisioni di Yalta e di Potsdam, decisioni che miravano alla formazione di un unico Stato democratico tedesco, siano attuate

Unire le forze antimperialiste

«C'è oggi un piano americano per la pacificazione della zona anglo-americana della Germania che consiste nel gettare a quelle popolazioni un po' di pane, che si fonda su quegli stessi capitalisti tedeschi che appoggiarono Hitler, e che ha lo scopo di utilizzare la «Bizonia», con la sua regione industriale della Ruhr, come una minaccia per quei Paesi che non fanno mostra di una servile obbedienza ai piani anglo-americani di dominazione dell'Europa.

«Questo esempio della Germania — ha affermato Molotov — dimostra di quanto gli attuali principi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti divergano ormai da quelli dell'Unione Sovietica. I principi britannici e americani sono infatti imbevuti di aperto imperialismo, mentre l'Unione Sovietica si attiene fermamente ai principi della democrazia».

«L'Unione Sovietica, come pure gli altri Paesi democratici, è per la pace e per la collaborazione internazionale su linee democratiche. Ciò richiede, nelle condizioni attuali, l'unità di tutte le forze antimperialiste e democratiche in Europa e fuori d'Europa».

«Il compito da attuare, oggi, consiste nell'unire tutte le forze anti-imperialistiche e democratiche in un solo potente campo cementato da vitali interessi comuni e deciso ad opporsi a quel campo imperialistico ed antidemocratico la cui politica mira a dividere le nazioni per potersi meglio arrischiare in nuove avventure. Nello stesso tempo, un equanime giudizio della situazione ci dimostra che oggi arrischiarsi in nuove avventure imperialistiche costituisce, per il capitalismo, un giuoco pericoloso per il suo stesso destino. Certi ministri e senatori possono non rendersi conto di ciò. Ma se tutte le forze anti-imperialistiche e democratiche si riuniranno e sapranno trar profitto da tutte le occasioni che si offriranno loro, esse potranno obbligare gli imperialisti ad essere più sennati e moderati. E' da presumere che il capitalismo non abbia interesse ad accelerare la sua propria caduta».

Contatto con «l'occidente»

Molotov ha quindi citato alcuni dati della ripresa economica e culturale nell'URSS: dati che confermano la saldezza del regime socialista e l'attaccamento ad esso dei cittadini sovietici.

«Nel nostro Paese — egli ha detto — il comunismo incita il popolo ad un ispirato lavoro, ad un eroico sforzo per la propria patria, ad uno slancio creativo permeato di alti ideali. Durante la guerra la borghesia straniera profetizzò che quando, nel corso delle campagne militari, il popolo sovietico si fosse familiarizzato con gli ordinamenti e la cultura dell'occidente quando avesse visitato molte città e capitali d'Europa, esso sarebbe tornato in patria col desiderio di instaurarvi simili cose.

Che cosa è avvenuto invece? I soldati e gli ufficiali smobilitati, tornati in patria, si dedicarono con ardore ancor più grande a rafforzare le loro fattorie collettive ed a promuovere il sistema della emulazione socialista nelle fabbriche e nelle officine. Non tutti dunque ci siamo ancora piegati ad una ossequiosa venerazione dell'occidente e della cultura capitalistica!».

Giungendo al termine del suo discorso l'oratore ha ricordato ancora gli ostacoli che intralciano il cammino dei lavoratori ed ha aggiunto:

Il Partito di Lenin e Stalin

«Il Partito bolscevico fondato da Lenin e Stalin è uscito da tutte le prove rafforzato, purificato nei suoi ranghi e saldato in una forza possente che è personificazione suprema dell'unità morale e politica del nostro popolo che marcia fiducioso verso la società comunista e che, guidato dal grande Stalin percorre ora la via verso la pace universale e la liberazione dalle guerre sanguinose, la via verso il rovesciamento dello schiavismo capitalista ed il grande progresso delle nazioni e dell'umanità intera.

L'esperienza ha mostrato che il movimento comunista è assurto oggi a tali proporzioni e a tale potenza in molti Paesi che non può più essere diretto da un solo centro. In ciò noi vediamo una delle principali realizzazioni del comunismo nei nostri giorni. Nello stesso tempo l'esperienza ha mostrato che i Partiti comunisti e specialmente i più forti Partiti comunisti d'Europa devono avere un organo di collegamento attraverso il quale possano procedere ad un continuo scambio di vedute e ove necessario, coordinare le attività dei Partiti comunisti di mutuo accordo.

Ciò contribuirà a promuovere un ulteriore sviluppo del movimento comunista e a rafforzare la sua influenza fra le masse. Il partito bolscevico saluta con soddisfazione queste opportune misure dei partiti comunisti ed augura loro ogni successo. 30 anni fa, il partito bolscevico rappresentava solo una piccola parte del suo popolo. Ma il partito di Lenin e Stalin seppe definire le necessità del paese maturate dalla storia con precisione scientifica, seppe trovare potente appoggio tra le masse popolari e il popolo guidato dal nostro partito ebbe la sua vittoria rivoluzionaria. Oggi ciascuno può vedere i frutti di questa vittoria del socialismo e il loro supremo significato internazionale. Oggi le forze unite della democrazia e del socialismo in Europa e fuori, riunite, sono incomparabilmente più forti di quelle del campo opposto e antidemocratico dell'imperialismo. Il capitalismo è divenuto un freno del progresso umano e la continuazione della politica imperialista che ha già determinato due guerre mondiali costituisce un grave pericolo per le nazioni amanti della pace.

La grande rivoluzione socialista d'ottobre ha aperto gli occhi delle nazioni al fatto che l'età del capitalismo si avvicina alla fine e che sicure vie si sono aperte alla pace generale e al grande progresso delle nazioni. Gli sforzi convulsi degli imperialisti che sentono mancarsi il terreno sotto i piedi non salveranno il capitalismo dalla sua condanna che si avvicina.

Noi viviamo in un'età in cui tutte le strade conducono al comunismo. Il grande Lenin ha posto le basi dello Stato sovietico e ha condotto il nostro popolo sulla via del socialismo che ha posto fine al secolare sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. La via di Lenin conduce alla libertà e alla felicità delle nazioni, alla libertà e alla felicità dell'umanità. Il grande Stalin ha condotto e conduce il nostro popolo sulla gloriosa via al comunismo.

«Compagni, i bolscevici sono sempre stati e sempre saranno la avanguardia della loro nazione — ha detto, concludendo, Molotov —. Il popolo sovietico marcia nelle primissime file dell'umanità progressista; pieno di fede negli obiettivi della rivoluzione d'ottobre. Evviva il 30. anniversario della grande rivoluzione socialista d'ottobre! Sotto l'insegna di Lenin e la guida di Stalin avanti per il trionfo del comunismo!».

10.000 carburatori smentiscono De Gasperi

Il Consiglio di Gestione della fabbrica Weber — fabbrica di carburatori di Bologna — è riuscito a portare il livello della produzione mensile dei carburatori da 4.000 a 10.000 unità. Un tale miglioramento è stato reso possibile grazie alle innovazioni apportate dal Consiglio di Gestione all'attrezzatura dello stabilimento, ed al miglioramento di rendimento di ogni operaio del 10 per cento rispetto a quello prebellico.

Un incremento ancora maggiore della produzione sarebbe possibile, se il Consiglio di Gestione potesse controllare i costi di produzione e di vendita.

A TRE GIORNI DA ITALIA - AUSTRIA

La Nazionale di Pozzo non ha convinto tutti

(Dal nostro corrispondente)

VENEZIA, 6. — *All'odierno allenamento della Nazionale per l'incontro di domenica con l'Austria, il C. T. Pozzo aveva convocato 14 giocatori.*

Nel primo tempo gli azzurri si sono allineati così: Franzosi, Ballarin, Maroso: Malinverni, Parola, Campatelli: Biavati, Piola, Bonipertì, Mazzola, Carapellese; mentre Sentimenti IV difenderà la rete degli allenatori.

E' apparso chiaro che non tutti i reparti della squadra sono affiatati fra loro, così come sono evidenti le cattive condizioni di alcuni degli azzurri.

Nel secondo tempo Pozzo ha sostituito Maroso e Mazzola con Rigamonti e Campatelli, facendo entrare a mediano laterale Castigliano. Neppure così però le cose sono andate molto meglio, chè se la difesa è apparsa sempre solida, l'attacco ha risentito della mancanza di Mazzola.

Sono state segnate sette reti: due nel primo tempo (entrambe di Bonipertì) e cinque nella ripresa, una da Malinverni, un'altra da Carapellese e altre tre da Bonipertì, che ha nel complesso fornito una buona prova. Gli allenatori hanno segnato due reti, una per tempo.

Malgrado le sette reti segnate, si può concludere che la squadra che andrà a Vienna non dà purtroppo la sicurezza di altre volte: deve essersene reso conto lo stesso Pozzo, che stasera appariva preoccupato e forse un po' pentito per il modo col quale aveva formato la squadra.

Si hanno intanto da Vienna notizie che mostrano come sia febbrile l'attesa per l'incontro di domenica. Già sono esauriti i 58 mila posti dello Stadio. La polizia mobiliterà 200 agenti per evitare disordini e li disporrà intorno al campo fin dal giorno prima ad evitare che i tifosi vi si rechino a dormire nella notte precedente la partita. I prezzi dei biglietti a borsa nera sono saliti alle stelle, e saliranno ancora man mano che ci si avvicina al gran giorno.

Non si conosce ancora la formazione della squadra austriaca: si sa però che il grande campione nazionale Wagner non potrà scendere in campo per un infortunio riportato in allenamento.

La partita, a quanto si apprende, sarà radio-trasmessa da Vienna.

F. V.